Si conclude oggi all'Auditorium del Palazzo dei congressi l'assise regionale del PCI

Alle 11 la manifestazione con Emanuele Macaluso

Tre giorni di dibattito attento e intenso che hanno messo a fuoco la gravità della crisi e definito le proposte del nostro partito per contribuire alla salvezza del Paese - Le novità maturate negli ultimi anni, i problemi nuovi, i pericoli e le manovre eversive contro le istituzioni repubblicane - I lavori si sono conclusi con il rinnovo degli organismi dirigenti

Pubblichiamo una sintesi dei primi interventi sulla relazione del compagno Alessio Pasquini al convegno regionale del PCI

Emilio Gori
segretario della zona Val di Cecina

La crisi generale che colpisce la società toscana — ha detto il compagno Gori — ne mina il tessuto compressivo, si manifesta con caratteri diversi ed è presente anche in quelle zone come la Val di Cecina, ricche di risorse naturali, di quelle geotermiche a quelle di salgemmi essenziali per il lanciare e consolidare un nuovo ordinato sviluppo economico. Dobbiamo quindi, [illegible] con metri diversi, [illegible] Per quanto riguarda la Val di Cecina — ha detto Gori — dobbiamo valutare l'assenza del ruolo insufficiente e chiuso [illegible] Finora dalle grandi industrie a partecipazione statale e private, affinché questo ruolo sia modificato.

Per [illegible] dei comunisti e da un impegno [illegible] non siano state certo [illegible] Sbagliato sarebbe sottovalutare anche [illegible] ora di ottenere risultati concreti sul piano produttivo. Il compagno Gori ha [illegible] i vari momenti della lotta per la valorizzazione sul piano nazionale delle risorse del sottosuolo: sono state denunciate con forza le ipotesi [illegible] dell'ENEL, si è lavorato per la conferenza delle regioni geotermiche promossa dalla Toscana e conquistato alla geotermia una strategia [illegible] di piano energetico nazionale che il Parlamento potrà arricchire.

Il compagno Gori ha affrontato anche i problemi connessi alla grande zona della Val di Cecina: l'agricoltura. Abbiamo guardato troppo a lungo all'agricoltura — ha detto Gori — la metà circa del territorio non seguendo i mutamenti positivi, che si manifestavano, frutto dell'impegno del partito, della intelligenza dei lavoratori della terra e dell'esodo massiccio determinato dal ruolo svolto da [illegible] e dalla comunità montana, soprattutto dopo la prima conferenza regionale [illegible] Questi mutamenti, [illegible] sul piano politico e su quello economico intervenuti più qualificati per [illegible] dare la visione assistenziale dell'agricoltura per [illegible] gare ad essa un ruolo moderatamente produttivo.

Stefano Pieraccini
sindaco di Signa

Dovremo [illegible] forza di [illegible] e disorganizzazione che la crisi spiega in [illegible] della società e che [illegible] — ha detto il compagno Stefano Pieraccini — sotto forma di questione giovanile, di [illegible] morale ma anche ad esempio di lavoro nero, [illegible] di [illegible] e di [illegible] Lavorazione possono procedere adeguatamente in quanto non [illegible] a parole ma sono qualcosa d'altro rispetto alla modificazione dell'organizzazione dello stato complessivamente inteso e del governo delle istituzioni. Dello stesso Cori come si intende [illegible] nella crisi alcuna funzione di governo che non sia nell'intervenzione e nel risultato semplice gestione dell'esistente, vi è [illegible] momenti di accordo unitario del governo delle istituzioni e dell'economia anche nelle realtà regionali.

A livello toscano questo sembra significare — ha detto il compagno Pieraccini — per il nostro partito, per le forze sociali, per gli enti, capacità di confronto politico su programmi, o meglio, progetti complessivi, e capacità di agire al loro interno. E' [illegible] la collaborazione e la direzione politica che deve costituire il quadro delle compatibilità, che sono tali rispetto ad un obiettivo e ad un progetto positivo.

Occorre così — ha continuato Pieraccini — ed esistono già ampiamente le condizioni e le premesse costituire pienamente un raccordo unitario a dimensione regionale per l'iniziativa degli enti e verso gli enti per trasformare pienamente ad esempio l'autonomia locale in governo locale. Perché si superi cioè ogni residua visione dell'autonomia locale come elemento puramente garantista delle astratte capacità di indirizzo politico di ogni ente che nasce la rapporti come autonomia di confronto e di partecipazione ad un quadro complessivo che superi la separazione tra governo dell'economia e dello stato.

Gabriella Venturi
federazione di Pistoia

La compagna Gabriella Venturi ha affermato che i risultati delle elezioni del 20 giugno pongono di fronte al partito l'esigenza di superare velocemente limiti e ritardi che ancora persistono sul piano della presenza e dell'iniziativa politica. E' necessario portare ad un livello sempre più alto il rapporto con la base, con i lavoratori, con tutti gli strati sociali della popolazione. Soprattutto — ha detto ancora la compagna Venturi — occorre rilanciare la presenza del partito all'interno delle fabbriche. Questa è la strada per garantire una partecipazione non solo formale delle masse popolari e lavoratrici alla lotta politica ed alla vita del partito.

Nel quadro di questa esigenza di carattere generale un nuovo spessore assume la questione femminile, soprattutto in una regione come la Toscana, caratterizzata dalla presenza di tendenze di decentramento produttivo come il lavoro nero e quello a domicilio, che investono in modo assai diffuso le masse femminili della nostra regione. Il problema femminile — ha affermato la compagna Venturi — deve diventare sempre più un terreno di iniziativa politica per tutto l'insieme del partito.

Si pone quindi, ha detto Gasparri, l'esigenza di un complessivo rinnovamento e ammodernamento delle campagne toscane, che passa in primo luogo attraverso il potenziamento dell'impresa contadina, sul piano che associata, e attraverso il rapido superamento della mezzadria. Su questa linea si è già mossa la Regione e su questa linea occorre convogliare tutte le forze contadine. Una grande contributo e centro può autorevolmente venire dalla cooperazione e dall'associazionismo nell'agricoltura. Si tratta di andare avanti in questa direzione, facendo tesoro degli indirizzi, [illegible] conservatori, superando limiti e ritardi che ancora sono presenti, per rendere le forme associative e cooperative sempre più competitive e per recuperare al lavoro nei campi le forze giovani.

Per muoversi concretamente e concretamente su questa linea è necessaria la massima unità possibile tra tutte le forze contadine — e in Toscana già molto è stato fatto in questo senso —, occorre lasciare alle spalle ogni logica di schieramento per costruire rapporti unitari sul contenuto di fondo dell'agricoltura. Oggi, per il paese e per la Toscana, è urgente ed essenziale — ha concluso Gasparri — definire una politica nuova per una agricoltura [illegible] come condizione essenziale per uscire dalla crisi.

Renato Pollini
assessore regionale

La proposta comunista dell'austerità — ha detto il compagno Renato Pollini — non tende soltanto alla razionalizzazione della struttura produttiva esistente ma si propone il rinnovamento e la trasformazione del paese, lo spostamento nella utilizzazione delle risorse da politiche di carattere assistenziale, a politiche di robustamento e qualificazione dell'apparato produttivo, profondamente distorto dagli anni di predominio della DC. Dopo aver tracciato un rapido quadro della crisi economica e delle sue conseguenze nel paese e nella realtà toscana Pollini ha fatto riferimento alle caratteristiche specifiche della struttura produttiva toscana. I dati del 1976 indicano per la nostra regione la [illegible] del fenomeno del decentramento produttivo delle forme di lavoro a domicilio e lavoro nero, la sostanziale conferma dei meccanismi [illegible] dello sviluppo toscano.

Per [illegible] da questa situazione [illegible] occorre [illegible] quello della mobilitazione delle masse nella [illegible] e del [illegible] collegate e dello scontro [illegible] mento della struttura produttiva esistente che scompongono [illegible] e si [illegible] disorganiche e anomale. Un'azione quindi dei problemi dello sviluppo economico regionale, superando il concetto del polo [illegible] centro, metterà dello spazio.

Proporre questo tipo di [illegible] significa misurarsi in concreto con le altre forze politiche, DC in primo luogo. E proprio quello che la Giunta regionale ha messo in [illegible] proponendo [illegible] lo schema di documento programmatico [illegible] vende far partecipare a questa politica [illegible] che non può [illegible] dei compagni e del [illegible] dalla DC.

Si infatti — ha proseguito Pollini — da [illegible] che la realizzazione della [illegible] economica e sociale del paese e della Regione, espressa dalla DC nel documento della direzione regionale, [illegible] che no, [illegible] to vero che la DC non individua e non vuole individuare la causa centrale della evoluzione congiunturale non positiva dei 1976, dovuta innanzitutto al senso di responsabilità ed al sacrificio dei lavoratori. La DC invita sempre più frequentemente la maggioranza regionale ed il PCI in particolare ad una caratteristica stima gestione delle regione. Ebbene — ha affermato Pollini — noi rifiutiamo un recame di quanto è avvenuto in questi anni e di una definizione organica di ciò che vogliamo avvenga nel futuro. E' proprio quello che abbiamo inteso fare proponendo la scelta toscana o schema di documento programmatico.

Una iniziativa questa di estrema chiarezza politica che non può tollerare il portare [illegible] disimpegno della DC nel dibattito costruttivo e [illegible] della [illegible] anche perché alcune ridefinizioni e revisioni, sono indispensabili non tanto per correggere errori del passato, quanto per attenuare gli effetti distorcenti che il potere indiscriminato della DC genera sulle forze [illegible] e della PSI. E' su questi punti e sulla [illegible] istituzionale che la DC deve dare segni concreti di modifica dell'atteggiamento fin qui tenuto per rendersi disponibile ad un confronto costruttivo.

Enzo Caneschi
presidente regionale Alleanza Contadini

Vorrei [illegible] intervento [illegible] compagno Caneschi — [illegible] questioni [illegible] agricoltura. Quando parliamo di agricoltura bisogna avere presenti due aspetti: il fondo agricoltura come settore produttivo e problemi del suo addetti [illegible] questi [illegible] proposta [illegible] quando [illegible] produttivo e [illegible] addetti.

Adesso [illegible] — ha detto ancora Caneschi — [illegible] sviluppo [illegible] e [illegible] partito si [illegible] impresa [illegible] Si [illegible] delle [illegible] regionale [illegible] fissata per la seconda metà di giugno.

Parlo del ruolo dell'impresa capitalistica — ha affermato Caneschi — [illegible] rapporto [illegible] tattica, dei braccianti, e a quanto è passata la [illegible] questa strumento. Lazzaretti [illegible] — ha detto Caneschi — [illegible] prossima [illegible] deve portare [illegible] di questo stato di cose, [illegible] per [illegible] in Toscana per il [illegible] agricoltura [illegible] tessuto sociale e produttivo.

Riccardo Margheri
segretario federazione di Siena

Il problema di fondo posto di fronte al congresso dalla relazione del compagno Pasquini [illegible] Margheri [illegible] cessata se si considerano le insufficienze dell'attuale quadro politico e l'esigenza di lottare per un suo positivo superamento. I non trascurabili risultati ottenuti in questi ultimi mesi — ha detto ancora Taddeini — non sono infatti valsi a portare il paese fuori dalla crisi.

Oggi appare più che mai necessario legare la lotta per l'austerità e del sacrificio ad un piano più generale di rinnovamento della struttura economica e sociale della nazione. Per questo è indispensabile saldare il movimento di lotta con il problema del quadro politico.

Dopo e sette, soffermato su alcune questioni relative al ruolo del movimento delle autonomie per l'accertamento ed il reperimento delle risorse locali, il compagno Taddeini ha concluso sollecitando il partito a sviluppare le indicazioni emerse dal comitato centrale di alcuni mesi or sono relative ai nuovi livelli di organizzazione e di direzione politica necessari per aderire sempre meglio a tutte le pieghe della realtà sociale.

Stelvia Ballerini
federazione della Versilia

Dopo aver messo in evidenza come anche in Toscana troppo spesso le donne o non sono inserite nei processi produttivi trainanti, o sono interessate soprattutto a livello di lavoro nero, la compagna Ballerini ha detto che la Federazione della Versilia ha prospettato l'organizzazione di una conferenza versiliese che abbia però un respiro regionale, sul lavoro nero nel settore calzaturiero.

Passando a trattare delle questioni riguardanti l'emigrazione di un movimento [illegible] — ha [illegible] compagna Ballerini ha detto che quella nuova soggettività che nelle donne è andata emergendo e si è accompagnata oggi da una crescita politica che anche in Toscana si confronta con il problema dei movimenti e collettivi, dei loro rapporti con le istituzioni, con il movimento operaio, con i partiti. Ciò non sempre comunque è accompagnato da chiarezza e non sempre si esprime come forza [illegible] organizzata. Bisogna domandarsi — ha detto la compagna Ballerini — come il nostro partito si confronta con la nuova politicità delle donne.

Oggi l'articolazione delle donne in movimento, nei collettivi nei gruppi di autocoscienza [illegible] sempre più organizzata in cui la carta all'autonomia e al [illegible] si consolida [illegible] ha dimostrato il 12 marzo ma ha dimostrato soprattutto il crescere del movimento, [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Fiorella Gasperini
Federazione di Livorno

[illegible] — ha [illegible] Gasperini [illegible] del partito [illegible] Stato e [illegible] Stato [illegible] Questo [illegible] del [illegible] Questioni come la [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] adeguamento [illegible] sia [illegible] e [illegible] sia [illegible] e [illegible] [illegible] ha detto [illegible] compagna Gasperini [illegible] 29 [illegible] [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Andrea Balboni
segretario regionale Arci

[illegible] — ha detto [illegible] Balboni [illegible] ha [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

I saluti al congresso

Paolo Benelli
segretario regionale PSI

Il saluto, tutt'altro che formale, del Psi è stato portato dal segretario regionale Benelli il quale ha innanzitutto rilevato come esista fra i due partiti — Pci e Psi — una dialettica non degli opposti, ma dei distinti «essendo la Sinistra una articolazione pluralistica di forze che spiccano per la propria identità culturale e si confrontano in espressioni». Benelli, si è quindi richiamato alle deliberazioni del 40. congresso socialista che — ha affermato — «ha consacrato la strategia dell'alternativa come obiettivo di lungo periodo e come la bussola di orientamento per le scelte di breve periodo» lasciando però aperto sul problema della gestione del decennio passato alla base dell'impegno con i cattolici e quello della costituzione di un blocco sociale e politico che gestisca la politica dell'alternativa, sia i problemi connessi all'approfondimento del contenuto di tale politica. Benelli ha quindi affermato che «una strategia dell'alternativa non può permettere, in nessuna fase [illegible] l'impresa di una collaborazione di governo con la Dc che [illegible] il partito dalla sinistra».

Dopo un non breve accenno al governo delle astensioni che ha tenuto a garantire al paese un governo che, senza drammatizzare i rischi istituzionali di una avventurosa crisi politica, rompesse il tradizionale sistema di alleanze che per trenta anni ha permesso alla Dc di egemonizzare il potere in Italia, Benelli ha affrontato le questioni connesse alla mobilitazione della crisi con l'esplodere della «guerriglia urbana», segnale allarmante delle dimensioni drammatiche che assume in Italia la questione giovanile e studentesca come punta emergente della questione della disoccupazione di massa, ed ha posto la questione di un piano della programmazione a livello nazionale e regionale che passi di controllo e risanamento fino allo sviluppo delle capacità produttive dell'economia del paese. E' questo un terreno — ha soggiunto — sul quale la sinistra politica e sindacale e le forze democratiche devono riuscire a unificare gli interessi economici e culturali della società degli occupati e dei disoccupati, degli emarginati, dei movimenti femminili e giovanili, affermando che non può essere compito il rettifilo di un'unificazione di movimento degli studenti e dei giovani al di là delle frange estremistiche e violente che sono isolate e combattute». In questo quadro — secondo Benelli — la fiducia [illegible] necessaria come strumento per uscire dalla crisi non può assurgere come valore assoluto la alternativa al modello di sviluppo».

Venendo al rapporto tra le forze politiche, a proposito del rimprovero di sottovalutare il ruolo della Dc e di rifugiarsi anche per quanto riguarda i problemi [illegible] torre d'avorio dell'autosufficienza, Benelli — respingendo un giudizio di massimalismo a proposito della politica del suo partito — si è richiamato all'elaborazione dei congressi del Psi di Torino e Venezia, al recente scritto di Cicchitto su «Mondo operaio» ed al recente documento del direttivo regionale nel quale si affermava come «non esistono pregiudiziali al confronto e all'incontro con le forze politiche democratiche, confronto che è tale solo nella misura in cui esiste un fermo indirizzo di maggioranza e quindi di salvaguardia della identità della forza di governo».

Secondo Benelli quando, come nella nostra regione, la sinistra è larga e [illegible] maggioranza non si dovrebbero [illegible] moderati margini di [illegible] oltre il dovuto. Anche i socialisti chiedono un confronto senza remore, ma anche senza [illegible], sul documento programmatico della Regione, auspicando che tutti vogliano contribuire all'arricchimento del suo contenuti. Secondo Benelli, però, il concetto socialista della repubblica delle autonomie è valore assoluto per tutte le stazioni, senza omologazioni, né alla situazione nazionale né alle soluzioni [illegible] verde in altre realtà regionali ma che non possono essere trasferite meccanicamente nella dimensione politica toscana. Per i socialisti quindi la recente messa di posizione della Dc toscana è indice di un atteggiamento generico e difensivo, mancante di autocritica, senza indicazioni specifiche sulla necessità di un nuovo programma di governo e di un quadro politico adeguato a garantirle. La Dc toscana, anche laddove tende a dimostrarsi disponibile all'impegno, non può rifugiarsi in una terza di [illegible] nel confronto del quadro politico nazionale e dei rapporti con il governo centrale. Si [illegible] limitare l'impegno ad un discorso sul metodo con dichiarazioni notarili di principio di fatto e si vuole [illegible] intravedere una forma di disponibilità anomala a partecipare alla gestione regionale senza un confronto [illegible] assunzione di responsabilità diretta e incisiva sulle linee politiche e sulle scelte programmatiche.

Benelli, dopo aver rilevato che, a suo parere, occorre un confronto più approfondito sia all'interno del Psi che tra le forze della maggioranza toscana, ha concluso affermando: «Ben venga comunque il confronto — che la maggioranza e la giunta [illegible] sul documento programmatico e si [illegible] per uscire dalla crisi nel paese assumere come valore assoluto la alternativa al modello di sviluppo».

Giuseppe Matulli
della segreteria regionale DC

Portando il saluto della Dc, Matulli ha rilevato innanzitutto il significato politico di un gesto profondamente nuovo nella storia dei rapporti tra i due partiti che rappresentano tradizioni storico culturali ed ispirazioni ideali così diverse, ed ha sottolineato i motivi di profondo interesse con il quale la Dc toscana segue questo congresso e in generale il dibattito all'interno del movimento comunista. Matulli ha quindi rilevato come crisi economica, nuove tensioni sociali, «trapasso di cultura» sono gli elementi da cui scaturiscono i rischi che oggi incombono sulla nostra società con l'emergere della nuova intolleranza, della nuova violenza anche politica, fino a gravissime forme di squadrismo, ma che hanno radici in problemi reali maturati in un processo rapido di trasformazione che spesso ha colto impreparate le forze politiche e sociali.

Dopo aver rilevato che l'analisi critica che viene condotta sul trentennio di governo democristiano non improntata secondo Matulli alla obiettiva serietà dell'analisi storica rischia di trasformarsi in un'operazione mistificante se utilizzata come alibi per nascondere la difficoltà che hanno tutte le forze politiche di comprendere il nuovo, Matulli ha affermato che l'impegno dei partiti a rendere più incisiva ed armonica la loro iniziativa di guida del processo di trasformazione della realtà sociale del paese non può esaurirsi nella doverosa attenzione e nella analisi delle reciproche posizioni. Riemerge quindi il quesito se esistano o meno punti di incontro tra forze di così diversa ispirazione.

L'esponente democristiano ha quindi ricordato il dibattito in corso sulla concezione dello stato, sul rapporto tra democrazia e socialismo, sul pluralismo ed [illegible] ed il dibattito sui problemi [illegible] che discendono dalla [illegible] della società italiana ed [illegible] e prospettive di superamento [illegible] contenuto elementi significativi per la non rilevante diversità degli interessi popolari che con fatica ambedue [illegible] rappresentiamo».

Il confronto impegnativo ed anche faticoso realizzato in parlamento e con le forze sociali sul superamento della crisi economica conduce significativamente alla ricerca di un accordo programmatico che è espressione di responsabile solidarietà nazionale su temi che devono investire anche — ha detto Matulli — la nostra responsabilità politica a livello regionale. Si inserisce in queste considerazioni la linea indicata dalla direzione della DC toscana nel momento in cui critica la carente iniziativa della Giunta regionale «Ma non ci fermiamo alla denuncia e non ci soddisfa la polemica — ha affermato Matulli. Noi proponiamo, nel momento in cui intenso è il dibattito sul risanamento della vita amministrativa del paese, a voi ed alle altre forze politiche presenti in consiglio regionale, di non fermarsi alla denuncia, di non accontentarsi delle affermazioni ma riconoscere, in termini spregiudicati, che un'opera di risanamento è urgente anche a livello regionale, e di procedere ai conseguenti cambiamenti.

Dopo aver affermato di considerare concluso un periodo in cui il regionalismo si esprimeva nella protezione, in un certo senso aprioristica, delle Regioni, Matulli ha detto che nella regione, come negli enti locali, ove larghe aree prevalgono e [illegible] di opposizione della DC, la polemica non sarà sostituita dal confronto sereno se non sarà carente l'iniziativa politica e l'impegno amministrativo; perciò non si può immaginare la stessa capacità alternativa di una opposizione se ad essa non si offre come punto di riferimento una definita strategia di governo delle forze locali.

Il rapporto tra il PCI e la DC ha quindi un'ampia gamma di livelli di confronto, ha detto Matulli, ricordando come in altri momenti della storia remote, quando più aspri erano i rapporti politici lo scontro fosse ad esse molto diverso e [illegible] convergenze nel [illegible] Oggi il confronto è più aperto ma pur molti aspetti più problematici di un tempo.

«Le forze politiche [illegible] hanno di fronte un compito impegnativo che non è [illegible] — ha concluso l'esponente DC — il vostro ed il nostro partito ma anche le espressioni popolari della tradizione [illegible] sia e [illegible] Ed ho [illegible] che trascende [illegible] sulle forme e ma [illegible] anche con le sente di ogni genere. Questi motivi, dell'incontro [illegible] quale guardiamo al dibattito [illegible] di [illegible] non formale».

Antonio Bianchini
del PdUP

Esprimo innanzitutto il rammarico — ha esordito il compagno Bianchini — per aver invitato a questo vostro congresso e per poter portare il nostro punto di vista. Lo facciamo in una condizione di disagio per la situazione politica e sociale che caratterizza l'attuale fase segnata profondamente da fenomeni di disintegramento di divisione all'interno del movimento operaio del nostro paese. Si tratta di una realtà complessa di rapporti che trasferisce le modificazioni del paese all'interno stesso delle varie organizzazioni e che, per quanto concerne noi ha detto l'esponente del PDUP — sono emerse in forme di vera e propria scissione come quella che abbiamo vissuto nel mese scorso.

Secondo Bianchini il disagio generale che attraversa la società italiana ha la sua ragione di fondo negli effetti disgreganti della politica padronale e di governo che si è sviluppata all'indomani del 20 giugno. Non vi è dubbio che tali effetti contrastano profondamente con le aspettative emerse con quel voto che aveva visto appuntarsi sulla sinistra e segnatamente sul PCI le attenzioni popolari per una svolta significativa nella direzione politica del paese.

Non sfugge alla osservazione delle forze della sinistra — ha detto Bianchini — l'emergere di un disegno di ben più organico di quanto possano esprimere le scelte di pura conservazione prodotte dal governo Andreotti. Siamo in realtà di fronte all'emergere di una strategia che si ripropone per qualità e dimensioni, ai livelli del secondo dopoguerra. Malgrado ciò — secondo il dirigente del PdUP — si è accumulato un potenziale di risposte. «Pur nei limiti di una situazione difensiva — ha detto — abbiamo visto riemergere in questi mesi la volontà operaia di respingere l'offensiva, di rilanciare ogni sua iniziativa. Un potenziale di risposta che si traduce anche in [illegible] del 12 marzo, nel Mezzogiorno».

«Non sembra — ha detto [illegible] Bianchini — che questi movimenti riemergendo recentemente e [illegible] obiettivi di qualità e di [illegible] generale non [illegible] solo problemi immediati, ma rappresentino anche una condizione per [illegible] aperta la prospettiva strategica del potere socialista in Italia e non una semplice evoluzione democratica dell'intesa tra i partiti della maggioranza e la DC. Per questo, sembra a noi urgente che la crescita dei movimenti di massa emergenti e le loro rappresentanze [illegible] alla classe operaia non vada contenuta nell'ambito di un rilancio rivendicativo, sindacale, ma sia portata ad alimentare quella strategia consiliare che è l'unico elemento aggregante nella lotta per il potere. Ed è proprio in ordine a questa esigenza che noi vogliamo perseguire l'unità con le forze politiche della sinistra».

«Non crediamo che sia problema di mera unità del movimento — ha detto l'esponente del PdUP — Riteniamo che proprio a livello politico questa unità non possa che esprimersi intanto con una chiara e decisa opposizione all'attuale governo. Riteniamo anche che solo dallo sviluppo di lotte concrete con una prospettiva di fuoriuscita del sistema sia possibile avviare a soluzione anche i problemi più gravi dell'immediato».

Giuliano Ghelardini
segretario federazione di Livorno

[illegible] — ha [illegible] Ghelardini [illegible] del [illegible] Stato e [illegible] Stato [illegible] Questo [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] la [illegible] Questioni come la [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] adeguamento [illegible] sia [illegible] e [illegible] sia [illegible] e [illegible] [illegible] ha detto [illegible] compagna Ghelardini [illegible] 29 [illegible] [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Fiorella Gasperini
Federazione di Livorno

[illegible] — ha [illegible] Gasperini [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] la [illegible] Questioni come la [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] adeguamento [illegible] sia [illegible] e [illegible] sia [illegible] e [illegible] [illegible] ha detto [illegible] compagna Gasperini [illegible] 29 [illegible] [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Andrea Balboni
segretario regionale Arci

[illegible] — ha detto [illegible] Balboni [illegible] ha [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Giuliano Ghelardini
segretario regionale Arci

[illegible] — ha detto [illegible] Ghelardini [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] la [illegible] Questioni come la [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] adeguamento [illegible] sia [illegible] e [illegible] sia [illegible] e [illegible] [illegible] ha detto [illegible] compagna Ghelardini [illegible] 29 [illegible] [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Paolo Bellucci
segretario comitato cittadino di Piombino

[illegible] — ha detto [illegible] Bellucci [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] la [illegible] Questioni come la [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] adeguamento [illegible] sia [illegible] e [illegible] sia [illegible] e [illegible] [illegible] ha detto [illegible] compagna Bellucci [illegible] 29 [illegible] [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Antonio Cecchi
membro del CC

[illegible] — ha detto [illegible] Cecchi [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] la [illegible] Questioni come la [illegible] del [illegible] del movimento [illegible] adeguamento [illegible] sia [illegible] e [illegible] sia [illegible] e [illegible] [illegible] ha detto [illegible] compagna Cecchi [illegible] 29 [illegible] [illegible] Ancora [illegible] 12 marzo ha dimostrato [illegible] del movimento [illegible] le stesse considerazioni femminili dei partiti democratici. Si tratta di dare [illegible] del movimento femminile [illegible] del movimento [illegible] Dare e Gianna [illegible] 29 [illegible] [illegible] Qui [illegible] del partito [illegible] regionale.

Nel dibattito di venerdì e di sabato mattina sono inoltre intervenuti i compagni Loretta Montemaggi, Marco Raiconi, Italo Monacchini, Elena Giusti, Mary Giglioli, Marco Marcucci, Enrico Menduni, Luciano Bussotti, Luigi Bulleri, Gianfranco Rastrelli, Silvano Andriani. Le sintesi di questi interventi insieme a quelle che si svolgeranno fino a conclusione dei lavori saranno pubblicate nelle pagine toscane di martedì 5 aprile.